

Di bene in meglio

È l'evoluzione della 6-24x44, rispetto alla quale ha campana dell'oculare più filante grazie alla diversa ghiera per gli ingrandimenti, torrette alte maggiorate, reticolo crosshair in blu o rosso. Per proficue giornate in poligono è l'ideale

Testo di Luca Brigatti, foto di Matteo Galuzzi

Nel settore delle ottiche di puntamento, i big del mercato sono senza dubbio tedeschi e statunitensi. Eppure, in questo mondo infinito c'è anche spazio per il *made in Italy* e, in particolare, per la veronese Konus, che grazie al buon rapporto qualità prezzo dei suoi prodotti si sta ritagliando meritatamente un proprio spazio. Il grosso vantaggio di un'azienda "in casa" risiede nel fatto che i prodotti non sono soggetti a elevati costi di trasporto e distribuzione e ciò incide favorevolmente sul prezzo finale. Uno degli ultimi cannocchiali inseriti in catalogo è il variabile 6-24x50 Ao con reticolo fine *crosshair* e punto centrale illuminabile di colore rosso o blu, il tutto combinato con torrette con scatti ogni



Il cannocchiale Konuspro Plus 6-24x50 Ao è un'ottica di nuova generazione nata per il tiro e incorpora soluzioni innovative.

ottavo di *moa* e correttore di parallasse sul cono d'uscita. Insomma, un cannocchiale con tutte le carte in regola per competere con prodotti ben più blasonati. Avevamo già provato il variabile 6-24x44 (*Armi e Tiro*, settembre 2007), ma questo modello non è semplicemente l'evoluzione con una lente di uscita maggiore, bensì uno strumento completamente rivisto nella struttura e nella realizzazione, in particolar modo nel sistema di accoppiamento del correttore di parallasse e nella ghiera di regolazione degli ingrandimenti, integrata nella campana posteriore e non più a sé stante. Il cannocchiale è interamente realizzato in alluminio, al centro del corpo si trovano i

tamburi di regolazione protetti da due cappucci in alluminio. Gli arresti sono ogni ottavo di minuto d'angolo, una regolazione molto fine che appartiene a pochi sistemi di puntamento. Gli scatti sono abbastanza netti e definiti, nonostante siano abbastanza ravvicinati tra di loro. Il tamburo di regolazione è del tipo da competizione: si innalza notevolmente sopra il suo supporto e ciò rende più facile eseguire le correzioni necessarie. Sul lato sinistro si trova un terzo tamburo: è il reostato che comanda l'illuminazione del piccolissimo punto luminoso che si trova al centro del reticolo, una sorta di *target dot*. Le regolazioni del reostato sono sei, inoltre è possibile passare dal

colore rosso al blu. Il primo, più vivace, a lungo andare può dare fastidio, il colore blu è più rilassante e meno fastidioso per la pupilla, ma risulta difficile da vedere all'alba e al tramonto. Fornendo entrambi i colori si è risolto il problema: di giorno si può preferire il blu e, nei momenti critici, si può passare al rosso. La sede della batteria è integrata nella ghiera di regolazione del reostato, ma il vano è di dimensioni molto contenute e non sporge fastidiosamente dal profilo del cannocchiale. Nella parte posteriore troviamo il cono di ingresso con la ghiera di regolazione degli ingrandimenti integrata nel profilo del cannocchiale. È stata eliminata la ghiera sup-

plementare posta davanti al cono d'ingresso, esteticamente meno accattivante e più ostica da utilizzare rispetto a una ghiera posta in prossimità dell'oculare. La ghiera di regolazione degli ingrandimenti è lavorata in modo da offrire una valida presa anche con le mani umide. La frizione di regolazione è correttamente tarata, né eccessivamente dura né troppo morbida. In prossimità dell'oculare c'è la ghiera per la regolazione delle diottrie, anche qui vi è stato un cambiamento rispetto ai precedenti modelli, la regolazione con vite a passo corto nello stile americano è stata sostituita da una regolazione a frizione in stile mitteleuropeo, sicuramente più facile da utilizzare e più rapida visto che, oltre a non dover ruotare più volte l'oculare per trovare la corretta impostazione, non è necessaria neppure una controgghiera di fissaggio in quanto l'oculare ha già una efficace frizione. La ghiera, inoltre, ha una zigrinatura ben grippante. L'oculare termina con una protezione in gomma per evitare danni al sopracciglio nel caso si impugnasse male il fucile. L'oculare misura 43 mm, mentre la lente interna ha un diametro di 35 mm.

La campana di uscita ha profilo molto affusolato, in modo da catturare la maggior quantità di luce possibile. Nella campana è integrato il correttore di parallasse: tra il corpo dell'ottica e la ghiera di regolazione è stato abolito lo scalino presente sui precedenti modelli, anche qui una serie di solcature longitudinali aiutano a migliorare la presa. Il diametro esterno della campana misura 61 mm e all'interno è filettata per montare vari filtri di tipo fotografico.

IL NOSTRO TEST

Per la prova abbiamo montato il cannocchiale su una carabina Winchester 70



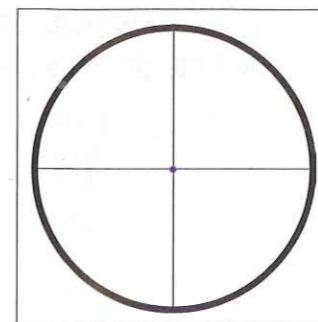
Le torrette di regolazione sono del tipo da competizione e hanno arresti ogni ottavo di *moa*. Sono protette da cappucci a vite.

scheda tecnica

Costruttore: Konus Italia group srl, via Mirandola 45, 37026 Settimo Di Pescantina (Verona), tel. 04.56.76.76.70, fax 04.56.76.76.71, www.konus.com
Modello: Konuspro Plus 6-24x50
Destinazione d'uso: tiro a segno
Sistema di puntamento: ottica convenzionale a gruppi di lenti
Ingrandimenti: 6-24x
Reticolo: *crosshair* con punto illuminabile
Materiali: tubo in alluminio,

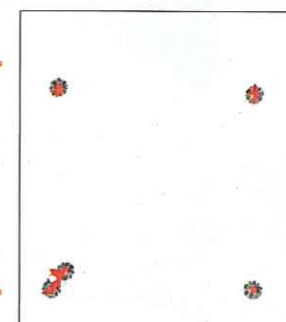
lenti in cristallo con trattamento antiriflesso color verde
Riempimento: azoto
Impermeabilizzazione: resistente fino a 10 metri di profondità
Diametro tubo: 25,4 mm
Diametro obiettivo: 61 mm (50 mm la lente)
Diametro oculare: 45 mm la lente (43 mm il tubo)
Pupilla uscita: da 8,2 a 2,1 mm a seconda del numero

di ingrandimenti utilizzato
Correzione diottrie: da +2 a -2
Campo visivo a 100 metri: da 5,41 a 1,48 metri
Variazione massima in altezza: 1,16 metri
Variazione massima in derivazione: 1,16 metri
Spostamento click a 100 metri: 3,63 mm (1/8 di *moa*)
Lunghezza: 408 mm
Peso: 730 grammi
Prezzo: 329 euro, Iva inclusa



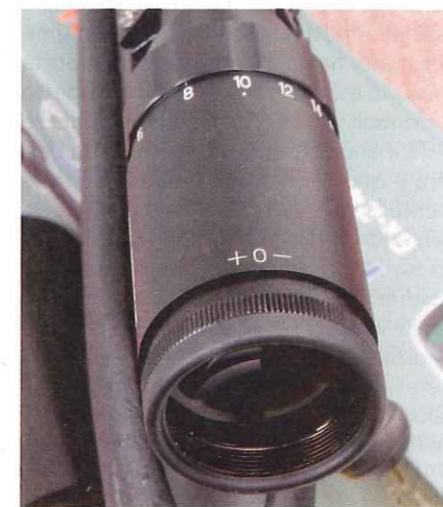
A sinistra: il reticolo *crosshair* con dot illuminabile centrale.

A destra: il bersaglio di prova effettuato a 100 metri con una carabina Winchester 70 Coyote light calibro .308 Winchester, nonostante i 20 click per lato tra un colpo e l'altro siamo riusciti a ritornare esattamente al punto di partenza.



Coyote light e, come di consueto, abbiamo testato il riazzamento del reticolo muovendolo nelle quattro direzioni. In virtù dello spostamento di un ottavo di minuto d'angolo per ciascuno scatto, abbiamo dato ben 20 *click* di scostamento rispetto allo zero iniziale. Abbiamo, quindi, dato complessivamente ben 80 *click* nelle varie direzioni, nonostante questo il ritorno al punto di partenza è stato perfetto, senza perdere un solo scatto. Avendo effettuato il test in poligono indossando le cuffie, tra l'altro, potevamo valutare i *click* solo dal

punto di vista tattile. Buona la grippabilità delle ghiera di regolazione di ingrandimento e parallasse, efficace e pulita l'illuminazione del *dot*. Il prezzo competitivo e la qualità del reticolo fotoinciso rendono quest'ottica l'ideale per il tiratore che vuole uno sgrumento da tiro di buona fattura e a un prezzo abbordabile. Certo, l'immagine periferica al tramonto non ha la nettezza e nitidezza dei cannocchiali della fascia alta del mercato, ma d'altronde anche il prezzo è ben diverso.



La ghiera di regolazione degli ingrandimenti è montata davanti al cono di ingresso. È comoda e grippante. La regolazione delle diottrie è in stile mitteleuropeo, con sistema a frizione senza controgghiera di blocco.



Un reostato graduato permette di illuminare un punto al centro del reticolo con due colorazioni diverse, blu e rossa.